



Basilica di S. Maria di Pozzano / 2

«Il giorno 23 del mese di marzo dell'anno 2025, alle ore 10:30, il rev.do sac. Don Sergio Antonio Capone, Direttore dell'Ufficio per la Custodia delle Reliquie dell'Arcidiocesi di Salerno-Campagna-Acerno, alla presenza del rev.do P. Federico Rubino, parroco di S. Maria di Pozzano in Castellammare di Stabia (NA), ha proceduto ad una ricognizione di tutte le reliquie presenti nella Basilica, al fine di confezionarle nuovamente e autenticarle per la venerazione pubblica dei fedeli» (UFFICIO CUSTODIA RELIQUIE SALERNO, *Verbale 194* del 23 marzo 2025).

Di seguito vengono presentate le ultime schede dell'inventario delle reliquie presenti in Basilica:

5) S. Francesco di Paola, eremita e confessore

A) *Ex baculo*

Tipologia: reliquiario ad ostensorio

Epoca: XIX sec.

Materiale: metallo dorato

Descrizione: reliquia proveniente dal bastone conservato a Palermo. Presente Autentica di P. Francesco Savarese, Correttore del Convento S. Oliva in Palermo, del 28 aprile 1961.

La reliquia è stata ri-confezionata in un reliquiario di manifattura francese.

Autentica di Mons. Andrea Bellandi, arcivescovo Metropolitano di Salerno-Campagna-Acerno.

(continua a pag. 3)



Sommario:

Martiri / 41

Beati e Santi: nuove acquisizioni

2

Basilica di S. Maria di Pozzano / 2

Attività dell'Ufficio - Castellammare di Stabia (NA)

3

Reliquie e reliquiari

Attività dell'Ufficio - Genzano di Lucania (PZ)

6



Beati e Santi: nuove acquisizioni

S. Crescentino soldato e martire

Crescentino (Crescenziano) di Città di Castello è un santo martire commemorato al 1° giugno.

La *Passio* narra di un soldato romano che, rifugiandosi nell'antica *Tifernum*, uccise un drago e fu poi martirizzato durante le persecuzioni dell'imperatore Diocleziano. Le sue reliquie giunsero a Città di Castello in epoca imprecisata; infatti, il corpo del santo martire sarebbe stato donato a Mainardo, vescovo di Urbino.

Si conservano reliquie *ex ossibus* del santo provenienti dal Monastero carmelitano di Firenze.

S. Desiderio martire

Martire delle catacombe romane. Si conservano reliquie *ex ossibus* del santo provenienti dalla Basilica di S. Maria Novella in Firenze.

S. Rufina martire

Martire delle catacombe romane. Si conservano reliquie *ex ossibus* della santa provenienti dalla Basilica di S. Maria Novella in Firenze.

S. Teodora vergine e martire N.P.

Martire di nome proprio, cavato nel XIX secolo dalle Catacombe di S.

Ciriaca in Roma.

Si conservano reliquie *ex ossibus* della santa provenienti dalla Parrocchia S. Maria Maddalena in Atrani (SA).

S. Giuliano martire di Sora

Giuliano - venerato a Sora ed Atina - è commemorato nel Martirologio Romano al 27 gennaio: «A Sora nel Lazio, commemorazione di san Giuliano, martire, che si tramanda abbia subito il martirio al tempo dell'imperatore Antonino».

Giovane originario della Dalmazia, subì il martirio sotto l'imperatore Antonino Pio. Condotta ad Atina, venne assoggettata da Flaviano, prefetto della provincia di Campania, a diversi tormenti. Mentre subiva la pena dell'eculeo, crollò il tempio di Serapide e cadde in frantumi la statua del dio. Accusato perciò di magia fu decapitato.

La leggenda sorana e quella atinate differiscono soltanto per l'indicazione della sede del martirio.

Le reliquie del martire furono rinvenute nel luogo preciso ove se ne celebrava la memoria, in una antica chiesa dedicata al santo presso Sora, come risulta dal processo autentico dell'invenzione redatto con atto autografo del vescovo Giovannelli (1609-32) e trasmesso alla Congregazione dei Riti il 15 aprile 1614. Le reliquie furono rinvenute il 2 ottobre

Martiri / 41

1612 e traslate per desiderio di Costanza Sforza Boncompagni nella chiesa di S. Spirito il 6 aprile 1614. Il vescovo Agostino Colaianni (1797-1814) le fece traslare nuovamente portandole nella chiesa cattedrale.

Si conservano reliquie *ex ossibus* del santo provenienti da Firenze.



Attività dell'Ufficio

Castellammare di Stabia (NA)

Basilica di S. Maria di Pozzano / 2

(continua da pag. 1)



B) *Ex ossibus ac habitu votivo*

Tipologia: reliquiario ad ostensorio 1/3

Epoca: XIX sec.

Materiale: legno

Descrizione:

- *ex ossibus* sono state collocate in una teca in filigrana d'argento a forma di cuore, dono del rev.do sac. Sergio Antonio Capone.
- *ex habitu votivo*: dall'Ordine dei Minimi;
- *ex bireto*: proveniente dal Monastero di S. Gregorio Armeno in Napoli;

La teca metallica è all'interno di un reliquiario in legno dorato.

Sigillo in ceralacca di Mons. Andrea Bellandi, arcivescovo Metropolitano di Salerno-Campagna-Acerno.

6) S. Benedetto M. – S. Fortunato M.

Tipologia: reliquiario ad ostensorio 2/3

Epoca: XIX sec.

Materiale: legno

Descrizione: le reliquie dei due Santi Martiri catacombali – originariamente distinte in due reliquiari – sono state ri-confezionate in una sola teca:

⇒ *S. Fortunati M.* (omero privo di estremità distale)

⇒ *S. Benedicti M.* (frammento osseo)

La teca è inserita in un reliquiario in legno dorato.

Sigillo in ceralacca di Mons. Andrea Bellandi, arcivescovo Metropolitano di Salerno-Campagna-Acerno.

7) Santi Martiri

Tipologia: reliquiario ad ostensorio 3/3

Epoca: XIX sec.

Materiale: legno

Descrizione: all'interno della teca metallica del reliquiario sono state collocate alcune teche metalliche, di forma rotonda, contenenti reliquie *ex ossibus* di santi/e.

Dal Monastero di S. Gregorio Armeno in Napoli:

⇒ *S. Salvatoris Martyris*

⇒ *S. Salustiae Martyris*

⇒ *S. Minervini Martyris*

⇒ *S. Martiniani Martyris*

Sigillo in ceralacca di Mons. Andrea Bellandi, Arcivescovo Metropolita di Salerno-Campagna-Acerno.

Dalla Basilica di S. Maria Novella in Firenze:

⇒ *S. Miniatis M. Florentini*

Sigillo in ceralacca dei PP. Domenicani di Firenze.

8) Legno S. Croce D.N.I.C.

Tipologia: reliquiario a teca

Epoca: XVIII sec. (?)

Materiale: metallo dorato

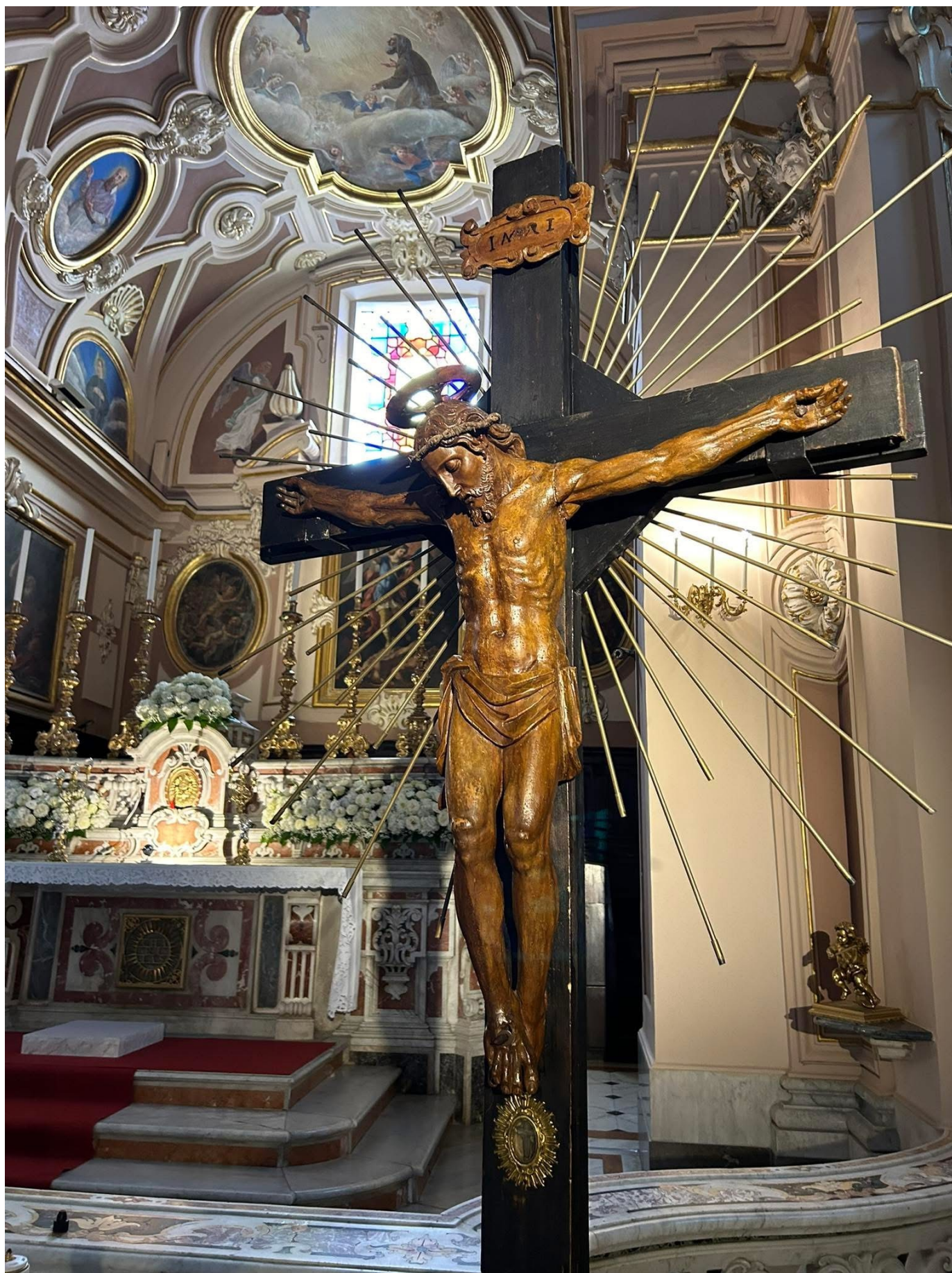
Note: la teca contenente la reliquia della SS. Croce del Signore è incastonata nella parte inferiore del Crocifisso **(pagina 5)**.

Il 16 dicembre 1631, durante un'eruzione del Vesuvio, padre Bartolomeo Rosa, Correttore del Santuario, promosse una processione verso la cattedrale: durante il tragitto, scorse sulle acque del mare antistante la collina di Pozzano, nei pressi della torre di Portocarello, un Gesù crocifisso, ma senza la croce e nel momento in cui lo raccolse, un raggio di sole squarciò le nubi di cenere e si posò sul capo del Cristo, accompagnandolo per tutta la processione; al termine, durante la benedizione con il crocifisso, l'eruzione terminò. Si stima che quell'eruzione fece circa 5.000 le vittime a Napoli, ma nessuna a Castellammare di Stabia.

(fine - 2)

© Sergio Antonio Capone





Reliquie e reliquiari Genzano di Lucania (PZ)

«Il giorno 30 del mese di luglio dell'anno 2025, alle ore 11:30, il rev.do sac. Don Sergio Antonio Capone, Direttore dell'Ufficio per la Custodia delle Reliquie dell'Arcidiocesi di Salerno-Campagna-Acerno e Delegato arcivescovile per l'Arcidiocesi di Acerenza, alla presenza del rev.do sac. Gaetano Corbo (direttore del Museo diocesano), ha proceduto ad una ricognizione di tutte le reliquie presenti nelle varie chiese della Parrocchia di Santa Maria della Platea e Maria Santissima delle Grazie e San Michele Arcangelo in Genzano di Lucania (PZ), al fine di stendere un inventario generale e – dove necessario – confezionarle nuovamente per la venerazione pubblica dei fedeli» (UFFICIO CUSTODIA RELIQUIE SALERNO, *Verbale* 203 del 30 luglio 2025).

Di seguito vengono presentate le schede dell'inventario con gli interventi fatti sulle reliquie:

A) Chiesa Sacro Cuore di Gesù

1) S. Donato, vescovo e martire (*ex ossibus*)

Tipologia: reliquiario a braccio

Epoca: XIX sec. (teca)

Misure: ovale

Materiale: legno e ferro

Intervento (2025): originariamente il braccio conteneva una piccola ampolla con frammenti ossei non identificabili, probabilmente di natura catacombale. Al centro del braccio ligneo è stata collocata una teca con la reliquia di San Donato V. M., proveniente dalla Basilica di Santa Maria Novella in Firenze.

Note: la teca e la reliquia sono un dono del rev.do sac. Sergio Antonio Capone.

Autentica di Mons. Francesco Sirufo, arcivescovo di Acerenza, del 9 novembre 2025.



2) S. Donato, vescovo e martire (*ex ossibus*)

Tipologia: reliquiario a teca

Epoca: XVIII sec. (teca)

Misure: ovale

Materiale: legno, filigrana d'argento

Descrizione: la teca è collocata in petto alla statua lignea del santo.

Intervento (2025): inventario.

3) S. Paquale Baylon (*ex ossibus*)

Tipologia: reliquiario ad ostensorio

Epoca: XVIII sec. (teca)

Misure: ovale

Materiale: legno, filigrana d'argento

Intervento (2025): l'interno del reliquiario è stato pulito, ri-collocando la teca in filigrana d'argento col suo sigillo originale in ceralacca.

Il reliquiario è stato chiuso col sigillo di Mons. Sirufo.

Note: Autentica di Mons. Francesco Sirufo, arcivescovo di Acerenza, del 9 novembre 2025.



4) Legno S. Croce D.N.I.C.



Tipologia: reliquiario ad ostensorio

Epoca: XVIII sec. (teca)

Misure: ovale

Materiale: legno, filigrana d'argento

Intervento (2025): l'interno del reliquiario è stato nuovamente confezionato, recuperando la decorazione a *paperolles* originaria. Reliquia della S. Croce del Signore (due frammenti) proveniente dal Monastero di S. Gregorio Armeno in Napoli. Il reliquiario è stato chiuso col sigillo di Mons. Sirufo.

Note: Autentica di Mons. Francesco Sirufo, arcivescovo di Acerenza, del 9 novembre 2025.



5) S. Antonio da Padova

Tipologia: reliquiario ad ostensorio

Epoca: XVIII sec. (teca)

Misure: ovale

Materiale: legno, filigrana d'argento

Intervento (2025): l'interno del reliquiario è stato pulito, ri-collocando la teca in filigrana d'argento col suo sigillo originale in ceralacca. Il reliquiario è stato chiuso col sigillo di Mons. Sirufo.

Note: Autentica di Mons. Francesco Sirufo, arcivescovo di Acerenza, del 9 novembre 2025.



6) S. Francesco di Sales – S. Antonio di Padova
(*ex ossibus*)

Tipologia: reliquiario ad ostensorio

Epoca: XVIII sec.

Misure: ovale

Materiale: legno e metallo

Intervento (2025): il reliquiario è stato nuovamente confezionato – inserendo le reliquie *ex ossibus* dei due santi, provenienti dal Sacrario dell'arcidiocesi di Salerno -Campagna-Acerno – e chiuso col sigillo in ceralacca di Mons. Sirufo.

Note: Autentica di Mons. Francesco Sirufo, arcivescovo di Acerenza, del 9 novembre 2025.

B) Santuario Maria SS. delle Grazie

7) S. Croce di N.S.G.C. e altri Santi

Tipologia: reliquiario a teca (doppio)

Epoca: XIX sec.

Materiale: legno

Intervento (2025):

all'interno doppia teca con decorazione *a paperolles*, con le seguenti reliquie:

⇒ SS. Crucis D.N.I.C.

⇒ S. Petri Apostoli, S. Pauli Apostoli, S. Ioannis Apostoli et Evangelistae

⇒ ex Pallio S. Iosephi, Sponsi B.V.M.

⇒ ex velo B.V.M.

⇒ S. Hilariae Martyris

⇒ S. Francisci Salesi

⇒ S. Teresiae Virginis

⇒ S. Francisci Assisiensis

⇒ S. Viti Martyris (in Lucania)

Le due teca ovali sono state restaurate nella decorazione *a paperolles* e nuovamente chiuse col sigillo in ceralacca di Mons. Francesco Sirufo, arcivescovo di Acerenza.





8) S. Vito Martire (*ex ossibus*)

Tipologia: reliquiario a teca

Epoca: XVII sec. (statua)

Misure: rotonda

Materiale: metallo

Descrizione: teca inserita all'interno della statua di S. Vito M.

Intervento (2025): la teca è stata nuovamente confezionata e chiusa col sigillo in ceralacca di Mons. Francesco Sirufo, arcivescovo di Acerenza.

9) S. Antonio Abate (*ex ossibus*)

Tipologia: reliquiario a teca

Epoca: XXI sec.

Misure: rotonda

Materiale: metallo

Intervento (2025): inventario

10) S. Croce di N.S.G.C. e altri Santi

Tipologia: reliquiario a teca

Epoca: fine XIX – inizio XX sec.

Misure: rotonda

Materiale: argento

Descrizione: le reliquie presenti sono:

⇒ *Ex Ligno SS. Crucis D.N.I.C.*

⇒ *S. Philomenae V.M.*



⇒ *S. Aloysii Gonzaga*

⇒ *S. Ignatii Loyola*

⇒ *S. Francisci de Hieronimo*

Presente sigillo in ceralacca originario.

Intervento (2025): inventario.

11) S. Maria Goretti V.M. (*ex corpore*)

Tipologia: reliquiario a teca

Epoca: XXI sec.

Misure: rotonda

Materiale: metallo

Descrizione: teca inserita all'interno di un reliquiario.

Reliquia *ex corpore* proveniente dalla Postulazione Passionista.

Intervento (2025): inventario.



C) Parrocchia di S. Michele Arcangelo



12) S. Filippo Neri (*ex corpore*)

Tipologia: reliquiario a teca

Epoca: XXI sec.

Misure: rotonda

Materiale: metallo

Descrizione: teca inserita all'interno di un reliquiario. reliquia *ex corpore* proveniente dalla Postulazione.

Intervento (2025): inventario.

13) S. Mariano

Diacono e Martire di Acerenza (*ex ossibus*)

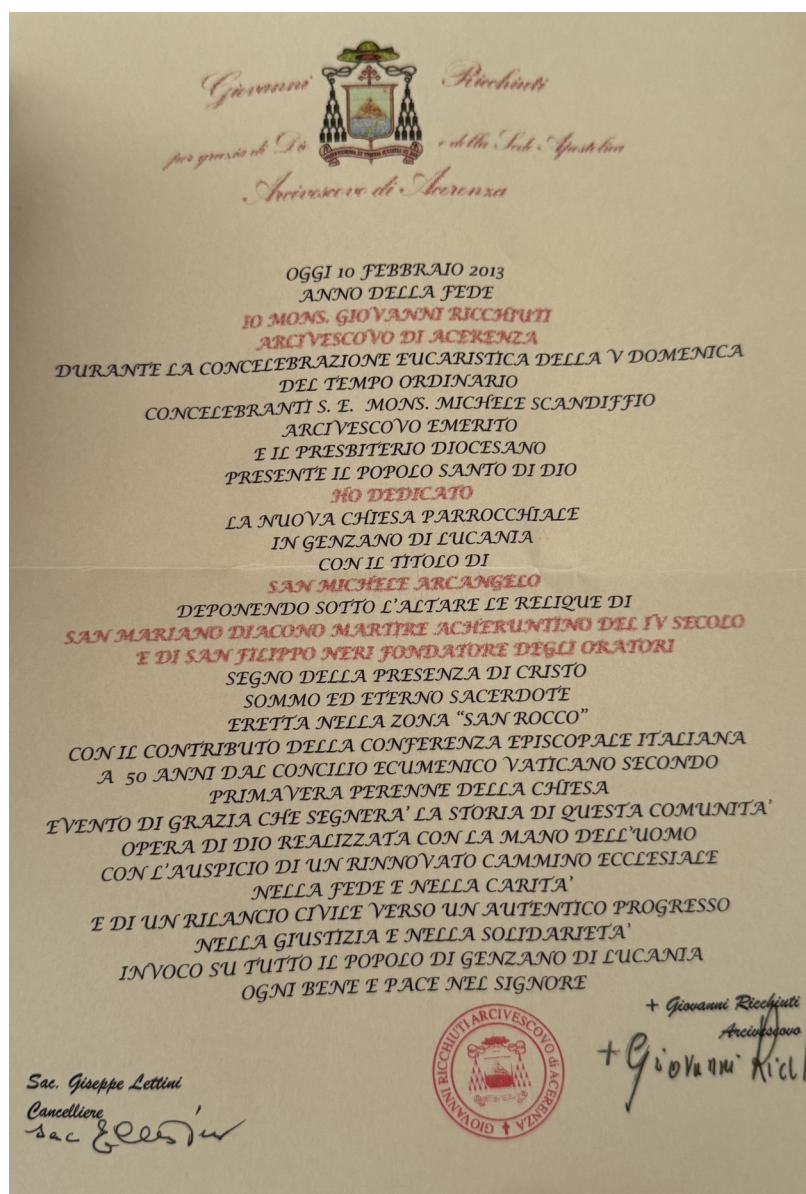
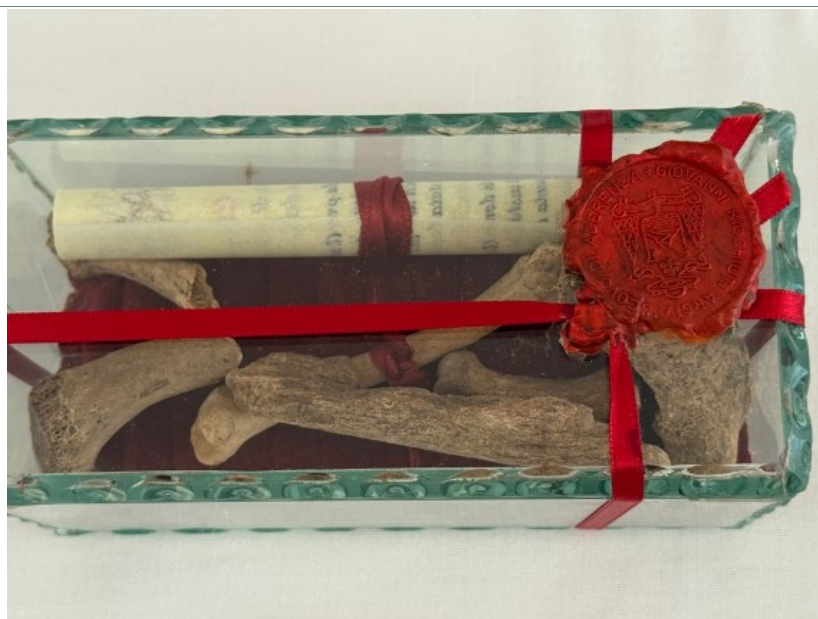
Tipologia: reliquiario a cassetta

Epoca: XXI sec.

Misure: rotonda

Materiale: vetro

Descrizione: frammenti ossei provenienti dalla Cattedrale S. Maria Assunta di Acerenza e donati in occasione della benedizione della chiesa di S. Michele Arcangelo e della dedicazione del nuovo altare il 10 febbraio 2013. Sigillo in ceralacca di Mons. Giovanni Ricchiuti, arcivescovo di Acerenza.

Intervento (2025): inventario.

Q.S.C.R.A.S.

Quaderni storici della Custodia
per le Sacre Reliquie
dell'Arcidiocesi di Salerno

Anno: VI Numero: 1 Data: gennaio 2026

ARCIDIOCESI DI
SALERNO-CAMPAGNA-ACERNO
UFFICIO
CUSTODIA DELLE RELIQUIE

Direttore: Sac. Sergio Antonio Capone

Indirizzo: Via Roberto il Guiscardo, 2 –
84121 (Salerno)

Telefono: 089 258 30 52 (Centralino)

@mail: s.capone@diocesisalerno.it

Sito: <http://www.diocesisalerno.it/arcidiocesi-uffici-servizi-delegati/custodia-delle-ss-reliquie/>



PRIMA STORIA COMPLETA DELLE RELIQUIE A SALERNO

In tre volumi si cerca di raccogliere non solo un patrimonio di devozione, ma anche di storia, arte, archeologia. Infatti, dietro ogni frammento, pezzo, opera di argenteria e oreficeria c'è una storia, rapporti sociali, politici ed economici. Iniziamo a mettere ordine con questa pubblicazione che riunisce le diverse informazioni sulle reliquie disseminate nel territorio diocesano.

L'Arcidiocesi di Salerno vanta un'importante raccolta di reliquie: D.N.I.C., dei 12 Apostoli e di numerosi santi e sante, soprattutto martiri. Le reliquie dei santi sono segno della presenza di Dio-incarnato nel mondo, dell'Eterno nella storia umana. In quanto segni, possono indicare al credente come vivere la fede che "lasci un'impronta" nel mondo di oggi.

La maggior parte delle reliquie custodite nel Duomo di Salerno e nella Lipsanoteca diocesana sono confezionate con il sigillo in ceralacca del Capitolo metropolitano.

